

Nasce il Grifo, la moneta genovese anti-euro

Copiato lo "Scec" napoletano: un buono sconto che i negozianti potranno utilizzare come moneta corrente

A NAPOLI ESISTE da quattro mesi. Si chiama Scec: formalmente è un buono sconto del valore di un euro, nella pratica viene utilizzato al posto della moneta corrente per fare acquisti, soggiornare in alberghi, addirittura ottenere assistenza da studi legali. Dal 6 maggio ad oggi l'associazione onlus Masaniello ne ha stampati quasi trentamila. «È l'unico modo possibile per contrastare il caro-vita provocato dall'avvento dell'euro», raccontano i suoi fondatori, che hanno voluto raccontare la loro storia sul sito Internet www.progettoscec.com. Adesso quell'idea arriva anche a Genova. Con l'altra associazione (ancora da fondare) e un altro nome (Grifo, un tributo al simbolo della città), ma con identiche finalità.

«La cosa funziona un po' come certi tagliandini che circolavano anni fa per fare fronte alla penuria di spiccioli - spiega Alvise Manicardi, promotore dell'iniziativa - Poniamo di chiamare questi tagliandi col nome di Grifo. A questo punto basta creare un'associazione di commercianti e professionisti che li accettino come moneta di scambio. Facendo una spesa di 10 euro, per esempio, alla cassa del negozio convenzionato il cittadino potrà pagare con 8 euro e 2 Grifo. I vantaggi sono per tutti. Chi spende risparmia, perché il Grifo gli vengono regalati nel momento in cui aderisce all'associazione. Chi vende, invece, oltre al vantaggio di acquisire nuovi clienti, a sua volta potrà riscattare il Grifo incassati: in pratica, non ci perde nulla».

Manicardi non cerca gloria, non vuole essere una copia di Beppe Grillo. «Voglio solamente contribuire a porre fine ad una serie di ingiustizie ai danni dei comuni cittadini. Tempo fa ho costituito un'associazione anti-signoraggio, un problema pazzesco che riguarda l'economia e il debito pubblico. Il mio impegno nasce dall'esperienza

che ho maturato nel corso della vita. Ho rancore per tutti i governi dagli anni Cinquanta in poi. Mio padre è morto in combattimento sul cacciatorpediniere sul quale era imbarcato, e di cui porto il nome: "Alvise Da Mosto". Aveva vent'anni, io non l'ho nemmeno conosciuto. Molti giovani come lui sono morti per fare vivere questa Italia dei politici condannati in via definitiva e dei corrotti. Esiste forse un'ingiustizia più grave?».

Sono in pochi, oggi, a occuparsi attivamente di signoraggio. E quando ciò avviene, è quasi esclusivamente su Internet. «Purtroppo è così. Eppure tutti dovrebbero sapere che le tasse che paghiamo servono in gran parte a pagare il debito pubblico e gli interessi su di esso, quindi finiscono in tasca ai proprietari privati della Banca d'Italia e della Banca centrale europea, e non per spese di interesse collettivo. Altra follia: solo la Bce può stampare denaro, e lo fa a costo zero. Lo stesso denaro, tramite Bankitalia, viene poi prestato al governo, che a sua volta si indebita attraverso le obbligazioni pubbliche».

Manicardi non è un economista («Sono un modesto esperto informatico», dice), ma la sua cultura sui rapporti fra banche, governi e contribuenti se l'è comunque fatta: «Ho letto i testi di autori poco conosciuti ma preparatissimi: Eugenio Benettazzo, Maurice Allais, Nicolò Bellia, Maurizio Blondet, Marco Della Luna. Per fortuna, oggi chiunque può farsi un'idea della truffa del signoraggio grazie a Internet. Su Youtube, per esempio, esiste un video, tratto da una trasmissione televisiva, nel quale il ministro Di Pietro parla esplicitamente di un fenomeno «peggiore dell'estorsione». Per rendere la vita più facile agli internauti, ho creato io stesso un sito Internet dove ho raccolto tutte queste informazioni. L'indirizzo è <http://xoomer.virgilio.it/socratweb>. Il sito è già molto frequentato. Ma spero di riuscire ad avere ancora tantissimi contatti».

Un sogno facilmente realizzabile, soprattutto grazie all'anti-euro alla genovese: il Grifo.

FRANCESCO FERRARI



È il 30 agosto 2001: il presidente della Bce, Wim Duisenberg, presenta la moneta unica, l'euro. Negli anni successivi il costo della vita decollerà

>> SU INTERNET

DENARO, DECINE DI SITI A DIFESA DEI CITTADINI

*** UNO DEI PIÙ visitati è www.progettoscec.com: è il sito Internet della moneta anti-euro napoletana. Ma i luoghi virtuali dove difendersi non solo dal caro-vita, ma anche dalle ingiustizie subite dal mondo bancario e da quello della politica si stanno moltiplicando mese dopo mese. Tutto genovese è il sito <http://xoomer.virgilio.it/socratweb>, una piattaforma ricca di curiosità, link e spunti storici. Un vero cult è, invece, www.simec.org, dedicato al professor Giacinto Auriti (studioso della moneta alternativa, memorabile la sua frase «Lo strumento con cui i truffatori depremono i truffati è innanzitutto il fisco»). Ricchissimi di informazioni utili sono anche i siti www.centrofondi.it, [\[raggio.info\]\(http://raggio.info\), \[www.signoraggio.com\]\(http://www.signoraggio.com\), \[www.studiomemotari.org\]\(http://www.studiomemotari.org\), \[www.uffedieffe.com\]\(http://www.uffedieffe.com\), \[www.sovranitamonetaria.com\]\(http://www.sovranitamonetaria.com\). «È grazie alla Rete se su questi argomenti, su tutti il signoraggio, si sta concentrando l'attenzione della gente», dice Manicardi. «Il bello di Internet è che non appartiene a nessuno: per questo motivo nemmeno i grandi banchieri riescono a fermarlo. E così tutte le informazioni vengono liberamente divulgate. Personalmente credo che sia necessario fare conoscere a quanti più possibile il meccanismo del sistema monetario, per poi sviluppare una rete di collegamenti, anche on-line, per permettere ai cittadini di conquistare la sovranità».](http://www.signo-</p>
</div>
<div data-bbox=)

F.FE.

Oggi nasce la "Palanca" risposta genovese all'euro



Le banconote del circuito "Scec" sono molto diffuse a Napoli

La moneta alternativa sarà presentata ai genovesi allo Starhotel. L'ideatore: «Ci saranno vantaggi per tutti. Anche per i negozianti»

ANCHE GENOVA, dopo le esperienze di Napoli, Firenze, Roma, Bologna e un'altra dozzina di città italiane, avrà la sua moneta anti-euro. Si chiamerà "Palanca" (il nome scelto in precedenza, "Grifo", è stato scartato per evitare confusione con passioni calcistiche) e sarà messo in circolazione da un'associazione senza fini di lucro, la Asansi, che avrà come unico scopo quello di «contrastare il caro-vita provocato dalla moneta Ue e lo strapotere delle banche». La presentazione della "Palanca" avverrà oggi pomeriggio alle 17,30 allo Starhotel di Brignole. La moneta genovese, nata sull'esempio dello "Scec", già diffuso con grande successo a Napoli, sarà utilizzabile come buono sconto in tutti i negozi e le attività commerciali che aderiranno all'iniziativa.

Il suo ideatore, Alvise Manicardi, giura che i vantaggi li avranno tutti: commercianti e cittadini. «I commercianti - spiega Manicardi - dovranno

semplicemente associarsi, non avranno altri oneri. Le "Palanche" saranno dei tagliandini raffiguranti la genovesità e saranno di vari colori». Ma come farà, materialmente, la moneta nostrana a iniziare a circolare in città? «I negozianti regaleranno a chi ne farà richiesta mazzette da 100 pezzi di "Palanche". A quel punto la moneta locale funzionerà così: poniamo che un cliente entri e faccia acquisti per 10 euro. Il commerciante potrà applicare uno sconto del 20% e il cliente pagherà 8 euro e 2 Palanche. Il negoziante non ci rimette nulla, perché potrà spendere le Palanche in un altro esercizio commerciale, o presso un artigiano che ha aderito alla sua stessa iniziativa». Nell'incontro pubblico di oggi («l'invito è esteso a tutti: cittadini, professionisti e commercianti») non si parlerà solo di moneta anti-euro, ma anche di mondo delle banche, caromutui, disoccupazione e signoraggio.

«Si tratta di argomenti molto importanti - spiega Manicardi - che su Internet stanno raccogliendo l'interesse di migliaia di persone. Basta consultare il sito www.progettoscec.com per farne un'idea».

F.FE.